



Uno strumento più antico della musica

Bellinzona ospita la seconda Accademia del corno, che si concluderà sabato con un'esibizione nella Collegiata

Testi di
Elio Felice

Strumento della Natura, il corno è simbolo dell'uomo che comunica, negozia, crea, si supera.

Ogni disciplina artistica offre una gamma di attività spesso tanto differenziate da non apparire nemmeno collegate! Ne sarebbe denominatore comune proprio la frenetica attività creatrice sviluppata, e misura della qualità del lavoro profuso il coinvolgimento e gli apprezzamenti del prossimo. La musica è una delle discipline abbracciate dai gruppi più eterogenei, perché sa scendere nel profondo di tutte le persone, facendo appunto vibrare le corde dei sentimenti.

Nessuno stupore allora se suonare uno strumento - a maggior ragione in gruppo - rappresenti un'attività prediletta da persone d'ogni età e capacità, ceto sociale, razza e religione e, anzi, ne rappresenti la piattaforma d'integrazione. Tutti conosciamo ad esempio il movimento bandistico ticinese, così capillare e ancorato se non al puro volontariato e all'arte almeno alla buona volontà delle persone. Il Gruppo Cornisti Ticinesi si dedica al corno, focalizzando le particolarità dello strumento e della sua musica, e si propone come punto di riferimento per una crescita musicale dei suoi membri. Dell'attività annuale, fatta solo di momenti facoltativi, approfittano giovani allievi o soci delle filarmoniche, che trovano un importante complemento al loro percorso musicale.

L'associazione come tale sa adeguarsi alle idee e ai desideri dei suoi membri, che ne sono un organo vitale, e diviene dunque occasione di maturazione civica. Per il secondo anno il Gruppo Cornisti Ticinesi concretizza un momento estremamente coinvolgente: l'Accademia di corno di Bellinzona. Grazie al richiamo suscitato dai suoi animatori Bruno Schneider e Matteo Ravarelli, la rassegna assume un carattere internazionale e vanta un importante potenziale di divulgazione del corno e della sua musica. L'invito ai lettori del Giornale è proprio quello di lasciarsi coinvolgere da «La Magica Storia del Corno» e, soprattutto, di lasciarsi vibrare al suo suono dolce, maestoso e sempre rassicurante!

Già suonato dalle popolazioni primitive per comunicare tramite segnali, il corno è più antico della musica stessa. Poteva essere appunto un corno animale, una zanna, una conchiglia. Lo strumento si è evoluto, oggi è molto diverso da quelli impiegati nelle altre epoche, ma i pensieri e le emozioni che sa suscitare hanno la stessa intensità di quelli che condussero nel futuro i nostri avi.

4 Suoni dalle Alpi - Un semplice tubo conico, quasi diritto e in legno per il corno delle Alpi, avvolto più volte su se stesso ed in ottone o perfino in argento, è servito durante i secoli ad inviare segnali, festosi o di guerra. Il conosciuto «Pi-po-paa» degli autopostali svizzeri è un ricordo di questo modo di comunicare.

4 L'ingresso nella musica - Non si sa con precisione quando il corno abbia debuttato nelle orchestre e nei gruppi di strumenti a fiato, ma è certo che i compositori sono passati attraverso l'uso evocativo di scene di caccia e pastorali ad un impiego sempre più importante. Ancora prima che fosse dotato dei cilindri che ne aumentarono la versatilità, si svilupparono vere e proprie scuole da cui uscirono virtuosi tanto reputati da indurre persino Joseph Haydn o



Wolfgang Amadeus Mozart a comporre splendidi concerti. Il corno moderno si ritrova in vari complessi, dalla musica da camera alla sinfonica, dal jazz alla banda.

4 Suonare in banda - Al contrario del tempo in cui rappresentava il

mezzo più diretto per divulgare la grande musica (per esempio quella operistica dell'Ottocento italiano), oggi i soci attivi della banda danno vita ad un gruppo che suona brani appositamente scritti o arrangiati per essa. Più di ieri, sono delineati

ruoli importanti per tutti gli strumenti, ed il corno, con il suo suono al tempo stesso dolce e maestoso, cupo ed eroico, riveste quello importantissimo di amalgamare fra loro i suoni di tutti gli strumenti. I quattro cornisti di ogni filarmonica formano

una sezione importante, che lavora con discrezione oppure emerge, un attimo, per esprimersi con saggezza.

4 Imparare a suonare - La maggior parte dei suonatori di corno ha mosso i suoi primi passi all'interno di una banda. Le scuole allievi delle nostre filarmoniche sono molto frequentate dai giovani interessati ad apprendere uno strumento a fiato o a percussione. La prospettiva di suonare nella banda, la più importante e diffusa associazione musicale a carattere amatoriale, attrae annualmente in Ticino qualche centinaio di giovani; di questi più di una decina sceglie il corno.

4 Solide strutture - L'associazione bandistica ticinese (ABS) emana regolamenti e direttive per la formazione delle leve degli oltre duemila sodalizi svizzeri. Dopo un curriculum di base della durata di quattro anni, sovente parallelo alla scuola media, gli allievi diventano soci attivi e, se meritevoli e volenterosi, accedono ai corsi di perfezionamento curati dalle varie federazioni bandistiche cantonali. Nell'ambito di questi corsi sono pure previste lezioni di musica d'insieme che, nel caso dei suonatori di corno, avvicinano gli studenti al repertorio del gruppo specifico.

4 Obiettivi precisi - Un'analisi del numero di suonatori di corno attivi nel mondo bandistico dimostra quanto lavoro resta da svolgere per completare o costituire la sezione dei corni di diverse filarmoniche. Indice questo che l'evoluzione tecnico-artistica e sociale di molti di questi sodalizi, così come la loro funzione di formatori musicali, è ancora ottimizzabile.

Nel Cantone è attivo un gruppo all'avanguardia

Costituito nel 1996, il Gruppo Cornisti Ticinesi riunisce i suonatori di corno - allievi e attivi - con l'obiettivo di creare contatti fra persone accomunate dalla stessa passione. Oltre alle manifestazioni alle quali il gruppo viene invitato, i suoi membri hanno la possibilità di perfezionarsi suonando fra loro e con musicisti del mondo professionale, in particolare durante il fine settimana di Scruengo (in settembre). Quello leventinese è uno dei due grandi momenti formativi che vengono organizzati durante l'anno, insieme all'Accademia del corno di Bellinzona durante le vacanze pasquali (si ve-

da anche più in basso). In queste occasioni ed in ulteriori pomeriggi di studio, i suonatori preparano anche il repertorio adatto a sottolineare i momenti importanti della vita, tristi o felici, e sono così pronti ad esaudire le richieste di enti, associazioni e privati che prevedono una presenza musicale. L'attività del gruppo ruota attorno all'indispensabile documentazione (come partiture, registrazioni, cd-rom, libri e riviste) relativa al corno e alla sua musica. Accanto al materiale acquistato, sono raccolti studi e musiche di casa nostra,

commissionati dall'associazione stessa a strumentisti e compositori. In questi anni di vita il Gruppo cornisti ticinesi ha raggiunto diversi degli obiettivi di coinvolgimento e promozione prefissati, tanto da vantare anche un discreto numero di amici che riconoscono e sostengono l'importanza delle iniziative intraprese. Consolidare il numero di soci sostenitori significa ampliare la propria attività e crescere. Vi è poi il quartetto di corni

Notturmo, formato da un impiegato di commercio, un infermiere e due insegnanti. Il gruppo ha un repertorio che gli permette di offrire la sua musica in svariate occasioni: feste civili e religiose come battesimi, matrimoni, feste patronali, nonché inaugurazioni, ricorrenze, e non da ultimo concerti di musica classica. Il quartetto ha partecipato al primo corso di musica da camera indetto dalla Federazione bandistica ticinese. Presentandosi con il brano «Legende» di George Templeton Strong si è aggiudicato il primo premio.

I suonatori preparano anche il repertorio adatto a sottolineare i momenti importanti della vita, siano essi tristi o felici



Sopra il gruppo di lavoro che ha allestito la mostra di Palazzo Civico. Sotto i partecipanti a un campo estivo della scuola bandistica regionale.



Concerto e mostra

Alla fine della seconda Accademia bellinzonese del corno, partecipanti e professori offriranno un concerto d'insieme sabato 6 aprile, alle 20.15, alla chiesa Collegiata.

Lo stesso giorno, nella Sala patriziale di Palazzo Civico, sarà possibile visitare una mostra d'arte del tutto particolare. Con il sostegno di «Cultura mobile», di Pro Helvetia (per l'animazione e la parte tecnico-organizzativa), della Fondazione Fabio Schaub e della città di Bellinzona, il Gruppo cornisti organizza infatti «La magica storia del corno». Una dozzina di quadri e pannelli racconteranno la storia del corno e delle sue associazioni (la prima fu fondata a Vienna nel 1883).

Per contattare il Gruppo cornisti scrivere a: Elio Felice, San Giulio, 6535 Roveredo, email cornisti@ticino.com, sito internet go.to/cornisti.

Corsi individuali e d'insieme con professori d'eccezione

La seconda Accademia del corno organizzata dal Gruppo ticinese si tiene a Bellinzona da ieri fino a sabato 6 aprile. Si rivolge a suonatori di corno di ogni età e capacità, offrendo loro un corso di quattro giorni durante i quali ogni strumentista potrà approfittare di lezioni individuali e di musica d'insieme. Vi partecipano musicisti svizzeri, olandesi, giapponesi.

Due i professori d'eccezione. Bruno Schneider: solista di fama internazionale, già attivo nell'Orchestra della radio Bavarese e in quella della Svizzera Romanda. Reputato pedagogo, insegna al Conservatorio di Ginevra e alla Musikhochschule di Friburgo in Brisgovia. Ha suonato nelle maggiori sale del mondo, come solista e in gruppi di musica da camera con, fra gli

altri, Sabine Meyer, Gidon Kremer, Vadim Repin e Jeremy Menuhin. Bruno Schneider ha registrato per EMI, CLAVES, ARION, ERATO e CPO gran parte del repertorio cornistico.

Matteo Ravarelli, ticinese originario di Tremona, ha dapprima frequentato il Liceo Musicale di Varese per poi passare, dopo il conseguimento della Maturità, al Conservatorio di Losanna nella classe di Bruno Schneider. Ha ottenuto premi di virtuosismo a Losanna e Ginevra. Dopo un'attività musicale in seno all'orchestra da camera di Losanna è ora membro dell'orchestra sinfonica di Berna.

